

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2017

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Giorgio Bárberi Squarotti. In memoriam**

di Aldino Leoni

Ricordare Giorgio Bárberi Squarotti è, da parte mia, sottolineare il suo attaccamento a una delle sue creazioni: la Biennale di Poesia di Alessandria.

Inizio anni '80: alcuni suoi estimatori e discepoli (per nulla esagerato il termine, che bene esprime la loro “devozione” nei suoi confronti) lo coinvolgono in un’impresa che avrebbe avuto lunga vita e che, ora, gli sopravviverà, anche per continuare a parlare di lui e della sua opera critica e poetica. La sua risposta è pronta e immediata, da lui arrivano le linee strutturali e gli elenchi di critici e poeti da convocare per una tre-giorni che si rivelerà unica e originale, diversa dai convegni universitari, ma anche dai festival poetici di moda in quegli anni.

A quel primo appuntamento seguirà una miriade di eventi, convegni biennali e “intermezzi”. È Bárberi Squarotti a suggerire i temi da trattare e, al momento delle pubblicazioni in “Atti”, puntuali giungono i suoi contributi critici, solo in tempi più recenti anche gli inediti poetici.

Gli anni trascorrono e, inevitabilmente, in Biennale le persone entrano e da essa escono, come sempre accade. Si giunge così alla diciassettesima edizione, quella dell’anno 2014 dedicata al tema della bellezza, l’ultima per Giorgio Bárberi Squarotti (nel 2016 le forze fisiche lo stavano ormai abbandonando).

Le mie corrispondenze con lui, rigorosamente su carta, sono state innumerevoli, riconoscibilissima la sua grafia sulle buste (quell’inequivocabile “È per...”), proverbiale la gentilezza epistolare di cui, del resto, hanno fatto esperienza in tantissimi, perché continue erano le sue spedizioni ed era frequente ritrovarlo, anche durante un convegno, intento a scrivere lettere.

Il Bárberi poeta: la Biennale di Poesia ha ospitato forse una delle prime e poche sue pubbliche letture, fu davvero una memorabile serata quella con Folco Portinari a fargli da interlocutore. Avendo da sempre scelto, per la pubblicazione di poesia, case editrici “minori” (dal punto di vista quantitativo e del peso pubblicitario), anche per l’ “esibizione” pubblica della propria parola poetica

* A questo sobrio quanto sentito ricordo di Aldino Leoni, per lunghi anni Presidente della Biennale Internazionale di Poesia di Alessandria, si associano la Direzione e la Redazione della nostra testata, cui il grande italianista e poeta scomparso collaborò più volte. (ndr)

pareva mostrare una sorta di ritrosia, ma non si sottrasse, in quella sera, al nostro desiderio e alla nostra volontà di organizzatori.

La sua comprensiva vicinanza a coloro che, pur fra le solite difficoltà, si dedicavano con passione a promuovere poesia si manifestava in una collaborazione puntuale e disinteressata, invitando con determinazione a tralasciare gli eventuali affaristi (!) della cultura.

Quasi quarant'anni, insomma, trascorsi in un clima che ha reso possibile alla Biennale di Poesia il miracolo della resistenza e della continuità, clima umano senza dubbio creato e mantenuto vivo proprio da Giorgio Bárberi Squarotti.